

Cammino 6 -9:

Requisiti per essere contemplative: Amore le une per le altre: in che cosa consiste (capp. 6-7) Amore per i familiari (capp. 8-9)

Piste di lettura

La trattazione del tema non si esaurisce in questi capitoli (cfr. per es. cap. 36), qui affronta in modo positivo l'amore perfetto, spirituale: 6, 3-7.4 (teoria) e 7,5 ss. (pratica).

Esamina in che cosa consiste e, soprattutto, come amano quelli che lo possiedono (sviluppando l'argomento in dialogo esplicito con le lettrici). Seguono gli "avvertimenti [esercizi concreti] per acquistarlo" (cap.7, titolo). Infine (capp. 8-9) applica gli stessi criteri, generosi ed esigenti, all'amore per i familiari. Non va dimenticato però che distingue da questi i genitori e i fratelli (9,3).

Per la riflessione, la revisione di vita, l'intercessione, il ringraziamento, la contemplazione...

1. Questo amore "puro e spirituale" è una grazia che pochi "hanno" (6,1; CE 11,4), di fatto siamo inclinati piuttosto al contrario (cfr. 6,5.7). Eppure la Santa invita a desiderarlo e ad acquistarlo. Hai esperienza, propria o prossima, di un amore simile? Ricorda, ringrazia, loda....
2. Il tema dell'amore in generale e di questo in particolare, solitamente era ritenuto un segno tipico del movimento degli "alumbrados" e quindi preso di mira dall'Inquisizione. Questo spiega, senza dubbio, il tono del paragrafo 6,2 e l'accurata rielaborazione di alcune di queste pagine. Ma forse avrà influito su questo anche la complessità della questione degli affetti: dove si richiede spontaneità, ma anche prudenza, non rendersi sciocche, ecc. (cfr. CE 7,2 e 11,4)?
3. Hai notato l'appassionato testo di CV 7,1 ?
Sapevi che nell'ultima revisione (CT) la Santa aggiunse, a metà del paragrafo, "non si deve intendere che avvenga con inquietudine interiore"?
Ripensa, esaminati, prega....
4. In questo amore non c'è posto per "la doppiezza, perché se esse vedono coloro che amano sviare il cammino o sbagliare, subito le avvertono" (7,4; 6,5), eppure è necessario che sappiano anche accogliere, avere pazienza, conversare...(cfr. 7,7; 41,7).
Cosa pensi di questo contrasto? In quale atteggiamento ti collochi meglio e in quale peggio...: correzione fraterna o severità... Perché? E la tua comunità o gruppo?
Dopo aver riflettuto, come sempre, non tralasciare di ringraziare, intercedere, supplicare per te stesso, lodare....
5. Anche se si tratta di una grazia concessa a pochi (vedi sopra, punto 1), ci si può esercitare (7,5) e, soprattutto, bisogna farlo, perché altrimenti "qui il demonio potrebbe raffreddare la carità verso il prossimo e farci ritenere come perfezione quello che è mancanza" (7,6)¹.

¹ Cfr. Scheda precedente, punto 4

A questo scopo la Santa Madre offre qui un elenco di proposte concrete: I) è bene, e a volte necessario, mostrare tenerezza, specialmente nelle sofferenze, purché “sia verso tutte, indistintamente”² II) “vegliare e pregare” discernere sempre, con delicatezza (7,6); III) saper svagarsi con le sorelle (7,7; cfr. 41,7); IV) essere comprensive verso le loro debolezze (7,7; cfr. 36,7.12-13); V) correggere con la virtù: “agire con la virtù contraria” (7,7-8; cfr. 4,10); VI) ricordare le loro virtù (7,9); VII) alleviarle nel loro lavoro (7,9) VIII) pregare per l’unione nelle difficoltà (7,10) e, aggiungiamo, al di fuori di quelle³.

6. Sul fatto che “è bene che le une abbiamo compassione per le necessità delle altre, ma attente a non farlo senza discrezione, in cose contrarie all’obbedienza! Anche se il comando della priora sembrasse duro, non lo mostrino né lo facciano capire a nessuno - se non con umiltà alla priora stessa – altrimenti fareste una grande danno!” (7,7)

Ciò vuol dire che è bene aver compassione, ma non per alimentare tentazioni contro l’obbedienza : pensa, esaminati, prega...

7. Se nei severi ammonimenti dei capp. 8-9 non bisogna includere genitori e fratelli, o, almeno non nello stesso modo che gli altri parenti (9,3), allora la questione non è un rifiuto inumano delle relazioni familiari, ma una esperienza sensata che gli obblighi di famiglia – nel senso ampio, del clan, tipiche del suo tempo – sono una enorme fonte di distrazioni (Cfr. 9, 1-2).

Ovviamente bisogna discernere non solo l’intenzione o la “pesantezza” di familiari e amici... ma anche di se stessi! (8,3. Ciò è senza dubbio valido per tutti, non solo per i contemplativi o i celibi (cfr. 8,1; 9,5; Mt. 10,34-39)⁴. Ancora una volta, ripensa, esaminati, prega...

8. La Santa in queste pagine si rallegra, da una parte per una certa “grazia” (8,2) e dall’altra dei “migliori parenti” che sua Maestà le ha donato (9,5): ricorda, ringrazia, supplica...

² Cioè senza preferenze di persone, “amicizie particolari” ed esclusive.

³ Riguardo ai problemi cui allude in 7,10-11: vi si ritornerà ai capp. 12-15.

⁴ Esiste un tipo di prossimità che non sa rispettare lo spazio autonomo degli altri, che è parassitaria. Ci sono dei celibi che “si legano” a una relazione per camuffare la solitudine inerente alla vita consacrata. Trascorrono le vacanze con una famiglia amica “che tutti gli anni mi invita perché non possono muoversi senza di me”. Cercano consolazione nei nipoti che stimano lo zio religioso, senza accorgersi che questi sospirano segretamente di essere sollevati un po’ dalla sua presenza asfissiante. Si considerano indispensabili ad ogni battesimo, matrimonio e funerale che si celebri in un vasto raggio di azione, “perché a loro piace che presieda io”. Quando si avvicina il Natale dedicano ore e ore a scrivere auguri “perché ho un mucchio di obbligazioni che non posso trascurare”. Il giorno del loro compleanno registrano accuratamente tutti gli auguri che hanno ricevuto... Insomma misurano l’amore dalla somma delle dipendenze affettive che hanno accumulato col passare degli anni (...) C’è un tipo di solitudine inerente ad ogni esperienza di incontro che bisogna rispettare ed integrare... cfr. G. FERNANDEZ SANZ, **Los “otros” pecados contra la castidad, en Cuadernos de Vida Religiosa 94 (2003) 135-144.**

Ovviamente, l’articolo tiene conto anche della prudenza che può essere una scusa per ritirarsi timorosamente davanti ai pericoli che comportano le “distanze corte”: transferts, innamoramenti... Ossia, non dimentica né contraddice molti degli aspetti indicati sopra, nei nn. 2, 4 e 5, per es.